

# L'Ateneo Veneto: «Noi snobbati dal Comune»

**IL CASO** Lunedì il convegno su Rialto, oggi quello sulle crociere. E il presidente Zucconi si sfoga

## L'AFFONDO

«Temono di parlare di temi scottanti»

Roberta Brunetti

VENEZIA

L'Ateneo Veneto snobbato dal Comune e da chi ha in mano pezzi del futuro della città, che sfuggono al confronto. Lo denuncia è di Guido Zucconi, presidente della prestigiosa istituzione culturale cittadina. «Il Comune - dice Zucconi - ha quasi timore del confronto. Ma noi vogliamo essere l'arena civica in cui si parla dei problemi della città, anche a costo di far venire il mal di pancia al sindaco».

Il primo "campanello" era già suonato lunedì, quando ad un incontro sui restauri in corso nell'area realtina - e quindi anche al Fondaco - sia il Comune, che Benetton, che Dfs avevano declinato l'invito. Ora la prestigiosa istituzione culturale si ritrova in una situazione analoga. Per oggi alle 17 ha organizzato un appuntamento sulle varie proposte di terminal da crociera per Venezia, a cui non parteciperanno né il Comune né l'Autorità portuale. Come mai?

«C'è lo stesso problema - risponde Zucconi - Non ne vogliono sapere. Abbiamo avuto contatti ai massimi livelli e abbiamo trovato una chiusura piena. L'Autorità portuale ha, se si può dire, una giustificazione: essendo sotto Via, ci ha detto di non voler parlare del progetto oggetto della valutazione. Dal Comune temo ci sia una

chiusura più generale ad affrontare una discussione, d'altra parte lo sapete bene anche voi giornalisti quale è il clima attuale di Ca' Farsetti. Il sindaco Luigi Brugnaro non solo non viene agli incontri, ma non manda nemmeno gli assessori o i dipendenti. Per l'incontro su Rialto, l'assessore Zaccariotto aveva dato la sua adesione entusiasta, poi ci ha fatto sapere che sarebbe stata presente, ma a patto di non parlare. Questa cosa non può continuare, prima o poi gli scoppierà tra le mani».

Per l'incontro di oggi «ufficialmente il Comune dice che di grandi navi si è discusso abbastanza - continua Zucconi - che è arrivato il tempo di decidere. In realtà c'è ancora tanto da discutere. Al di là del rapporto tra il gigantismo di queste navi e la città, c'è tutta la questione dell'indotto economico del traffico crocieristico, nel caso che entri o meno in laguna. Ma di questo parleremo comunque, anche senza Comune e Porto, anche senza esaminare il progetto Tresse. Avremo Roberto D'Agostino, per la soluzione Marittima, e Cesare De Piccoli, per quella del terminal in mare». L'ultima osservazione di Zucconi è sulla discussione sempre più assente in città, schiacciata tra «l'oltranzismo dei comitati e l'arroganza del potere che non accetta il confronto. Hanno il malriposto timore di trovarsi in una fossa dei leoni. Invece, anche all'incontro dell'altro giorno, i toni sono stati assolutamente pacati. E noi continueremo ad essere un luogo di discussione, anche su temi scomodi».



**ATENELO VENETO**  
A sinistra Guido Zucconi e a destra la sede di campo San Fantin

